

Intanto per chi lo volesse sapere la neve caduta misura l'altezza di metri 1,10 circa. Con questo po' po' di roba è facile immaginare che ne avremo per fino al mese di Luglio se il Dio Sole non si incaricherà di liberarcene prima.

## TRE VOTAZIONI

Quella di Palermo di Budrio e di Avigliana.

Le due prime una splendida affermazione di elettori indipendenti — la terza il solito risultato dei nostri tranquilli, pacifici dormienti piemontesi che non hanno capito ancora che razza di diavoleria possa essere una elezione politica.

Si potrebbero fare molte riflessioni in proposito; intanto questo salta all'occhio che l'eletto di Palermo, e il probabile eletto di Budrio (vi sarà ballottaggio) hanno la fiamma dell'ingegno che li scaldano; l'eletto di Avigliana non è nulla.

Io ebbi la ventura di sondare in colloquio famigliare, i due, che gli elettori dell'alta Italia, esaltarono; ebbi la ventura di ascoltarne la voce improvvisa dell'anima; ebbi agio di avvertire le sublimi audacie dell'uno e la vanità soddisfatta dell'altro.

Francamente, avrei dovuto stupire innanzi a quella incosciente leggerezza di rappresentante del popolo di Avigliana; ma mi son contentato di sorridere e di augurare al mio onorevole interlocutore un ministero o qualche cosa di simile.

Certo questo foglio non gli cadrà nelle mani; ad ogni modo, anche capitasse sotto i suoi occhi, l'egregio uomo non potrà mai pensare che sotto le spoglie di un cortese giovane che giorni sono lo interrogava sullo spirito del suo collegio, si potesse nascondere un censore così severo.

Eppure, amico lettore, in questi fatti isolati, in questi uomini che salgono la tribuna parlamentare, io leggo la storia del mio paese, io vedo il destino della mia patria.

Vedo con dolore che la massa elettorale è numero di soldati che combatte sotto un capo barbaro, senza fede e senza pensieri; vedo che il nostro Piemonte che era all'avanguardia del movimento italiano ora si arresta; vedo che non comprende nulla ancora del momento di trasformazione che subisce la compagine sociale.

Eppure anche Avigliana aveva il suo candidato socialista.

Probabilmente non ebbe che i voti dei malcontenti. Ora in Piemonte i malcontenti politici non esistono per la ragione semplicissima che a soddisfare un elettore di quassù bastano poche cose: qualche litro, qualche stretta di mano, qualche bestialità bandita da un banchetto di elettori avvinazzati, le solite sciocchezze dette con tutta la convinzione di essere i salvatori della patria.

×

Povero Piemonte, abbandonato a politicanti che buttano migliaia di lire

per avere il passaporto gratuito per l'Italia, evitando Roma!

Che la sementa dei Giolitti non dia frutti!

Povero Piemonte: avresti avuto il coraggio di votare un Bosco condannato da un Tribunale militare? no; tanta fiamma di ingegno e di entusiasmo ti abbaglia la vista.

Tu preferisci vedere scorrazzare i tuoi onorevoli per le tue campagne, seminando babbule e promesse.

Raccogli, raccogli, da tuoi solchi, o agricoltore pedemontano, i frutti che la ciarlataneria da te educata va coltando per la tua terra sudata!

FB.

## Sgombero e Neve

Abbiamo osservato il metodo primitivo che si volle adottare colla pia e lodevole intenzione di riattivare il transito lungo lo stradale Savona.

Certo tanto lusso di quadrupedi è cosa che può a prima vista sbalordire; e tranquillare i malcontenti; ma quando si osservi che la enorme quantità di neve caduta e la difficoltà somma che deve incontrare lo spartineve ad aprirsi un varco in tutto quel candido ingombro non si può a meno che deplorare la strana incuria della amministrazione provinciale; intanto prendiamo atto della buona intenzione, sperando che un qualche nume venga a ispirare meglio chi è incaricato di tali lavori.

A nostro modesto e incompetente avviso era forse più semplice affidare tale opera di sgombero a una squadra di uomini — sia pure numerosa; mettiamo una trentina; questa avrebbe lavorato alacramente e con un risultato perlomeno concreto; col metodo che si volle adottare invece si impiegherà (come del resto già vedemmo) tempo doppio e la strada naturalmente rimarrà ingombra tale e quale come se la neve fosse caduta da poco.

I lavori o si fanno o non si fanno; trattandosi poi di neve, è perfettamente inutile passare con quell'ordigno che ha molta analogia con un aratro.

Avremo quindi una aratura in piena regola a relativi solchi; lascio al lettore immaginare i frutti che non mancheranno di dare le sementi gettate là dentro!

Non siamo qui per gridare sempre su tutto e su tutti.

Persona competentissima ci fece osservare tutto questo.

Quei signori che furono bloccati nel nostro bel paese, ora che son partiti per le loro destinazioni racconteranno l'episodio che li divertì tanto tra noi e rideranno, oh! se rideranno!

All'ultima ora apprendiamo che il nostro Giove massimo per togliere d'impaccio i nostri buoni luogotenenti, ha fatto loro sapere che poichè la neve era caduta non vi era altro espediente efficace per sgombrarla che attendere il provvido Luglio.

Benone!

## CORRISPONDENZE

### DA RIVALTA BORMIDA

Madonna bianca ha fatto una lunga e noiosa visita al nostro paese, ed a quest'ora abbiamo più d'un metro di neve.

E domenica a sera i nostri filodrammatici hanno dovuto rimandare la recita. *So tutto!* era la commedia da far ridere perfino le panche... ma i recitanti non sapevano che la neve ne sapeva più di loro. Speriamo almeno che per domenica prossima nulla verrà a turbare le sorti del nostro elegante teatrino, e che i filodrammatici avranno a registrare una buona quantità di applausi e quattrini.

Lunedì sera la Società Filodrammatica si è riunita a banchetto nella sala dell'ex Circolo in casa Cavalli.

Venti furono i dilettanti della culinaria, e dirvi che tutto è proceduto col massimo ordine ed allegria, lo trovo inutile. Se la neve non continuava a farci regalo, si sarebbero avuti i soliti quattro salti... ma *quod difertur* ecc. Di questo però a fatto compiuto!

Si parlò di molte cose da farsi... di cose meravigliose... e chi sa che fra non molto se ne vedano delle graziose davvero. A Rivalta nulla è impossibile... vi è buona volontà... e uomini di buona testa... e quindi, a me non resta che gridare « *Avanti, sempre avanti!* » Dei brindisi non ve ne parlo: ne ho avuto assoluto divieto... ma... ve ne furono e uno... ma no, non posso.

Ad un'ora si cantava « A fosco cielo a neve alta » con tutto il resto.

L'Amministrazione della Società presto procederà alle nuove cariche portate dallo Statuto Sociale, e ve ne terrò informati.

×

La straordinaria caduta della neve ha fatto diroccare il tetto di quel palazzo non ancora ultimato, che trovasi in prossimità dell'Albergo Europa, sulla strada che da Acqui mette sulla piazza di Rivalta.

Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie.

Uno della platea.

## FRA TOCCHI E TOGHE

### TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 14 Gennaio

Presidente: Avv. Cellè.

Giudici: Avv. Martinengo e Valdemarca.

P. M.: Avv. Piola.

Cancelliere: Parone.

**Diffamazione** — *Gina Caratti* e *Goslino Teresa* esercenti il Molino Valerana erano state condannate dal Pretore d'Acqui alla pena di 75 giorni di reclusione e 61 lire di multa per avere ingiuriato e diffamato Ivaldi Marcello e Villa Marietta dicendo loro che erano stati gli autori di certo furto, alla presenza di più persone.

Appellarono le condannate.

L'Ivaldi e la Villa, costituitisi Parte Civile, domandavano a mezzo dei loro rappresentanti la riconferma della sentenza pretoriale. Così il P. M. si associava alla Parte Civile domandando la condanna delle appellanti.

Ma il Tribunale, accogliendo completamente la tesi sostenuta dal difensore, riformava la sentenza denunciata ritenendo che nel fatto lamentato si avesse solo a parlare di ingiuria e comminando per questa duecento lire di multa, assolvendo invece la Caratti e la Goslino dal reato di diffamazione.

Parte Civile: Avv. Marengo e Avv. Giardini.

Difensore: Avv. Bisio.

×

**Contravvenzione alla vigilanza** — *Marengo Carlo* per contravvenzione alla vigilanza della P. S. venne condannato alla pena della reclusione per giorni 25.

Difensore: Avv. Mascherini.

×

**Furti** — *Ferro Catterina*, di Alice Belcolle, venne condannata alla pena della reclusione per dieci mesi quale convinta del delitto di furto commesso a danno di Reggio Giuseppina il 15 Settembre 1894. — Per altri due furti commessi a distanza maggiore di 5 anni venne dichiarata prescritta l'azione penale.

Difensore: Avv. Mascherini.

×

**Abuso di mezzi di correzione** — *Garbero Alessio*, imputato del delitto di cui all'art. 390 del Codice Penale commesso in Nizza Monferrato il 16 e 17 Novembre 1894, abusando verso i proprii figli dei mezzi di correzione, venne condannato alla pena della detenzione per giorni quindici.

Difensore: Avv. Giardini.

×

**Furto** — Per *Balbi Giuseppe*, imputato di furto commesso in Nizza Monferrato, si dichiarò prescritta l'azione penale.

Difensori: Avv. Giardini e Mascherini.

## CORTE D'APPELLO DI GENOVA

### L'assoluzione del Preside Borella.

Fu una *via crucis* dolorosa quella a cui venne costretto il Prof. Albino Borella, Preside del Liceo-Ginnasio Cairoli di Vigevano, del cui processo svoltosi già al Tribunale di Vigevano in prima sede ed alla Corte d'appello di Casale abbiamo allora tenuto parola nelle colonne del nostro giornale. Dalla sentenza di Casale Monferrato aveva interposto ricorso il Procuratore Generale alla Cassazione di Roma, che annullava quel giudizio per ciò che rifletteva la dichiarazione di non luogo fatta da quella Corte circa l'addebito di appropriazione, rinviando la causa ad un nuovo esame della Corte d'Appello di Genova.

Martedì, 15 corrente, ebbe luogo il dibattimento dinanzi quella Corte.

Presiedeva e fece la relazione della causa il Comm. Avv. Poggi — Pubblico Ministero il S. Procuratore Generale Cav. Brengola.

Il Prof. Borella ripeté, calmo ed elevato, le proprie discolpe contro l'ac-